

## ABSTRACT

Il 2022 è l'anno di presidenza italiana del **Comitato di Monitoraggio della Dichiarazione di Lussemburgo sull'Economia Sociale e Solidale in Europa**.

La Dichiarazione, firmata nel 2015, riconosce nell'economia sociale una potente leva per la **creazione di posti di lavoro** e per l'**innovazione sociale** e rappresenta un impegno assunto dai Paesi firmatari a valorizzare l'economia sociale come **pilastro per economie forti, inclusive e resilienti**. Tra gli elementi caratterizzanti la Presidenza italiana del Comitato, il **coinvolgimento dei protagonisti dell'economia sociale nelle scelte collettive** e una attenzione particolare alle **potenzialità e capacità di trasformazione di queste organizzazioni** nelle transizioni verde e digitale e nelle **azioni a sostegno delle città, dei piccoli centri e delle aree rurali**.

Il **Forum Nazionale del Terzo Settore** partecipa attivamente alla riflessione promuovendo il convegno **"Terzo settore protagonista dell'economia sociale. Prossimità, inclusione, sviluppo e sostenibilità nelle periferie"**, con l'obiettivo di avviare una riflessione in particolare su:

### • **Gli strumenti per il coinvolgimento dei soggetti dell'economia sociale**

Recentemente le politiche a livello nazionale ed europeo hanno riconosciuto e promosso l'economia sociale, un modello di sviluppo che vede il coinvolgimento delle organizzazioni non profit, per la loro attitudine a cogliere le istanze emergenti dalla comunità e a far fronte alla necessità di trovare adeguate risposte ai bisogni sociali. Per rispondere alle sempre più diversificate esigenze emergenti nella società odierna è necessario sviluppare e realizzare una strategia sistemica dotata di una molteplicità di strumentazioni (normative, scientifiche, di policy e tecnico-operative, di progettazione europea e sviluppo di relazioni internazionali) e volta a conseguire forme di governance partecipate nella costruzione dell'offerta dei servizi ai cittadini, così incrementando la coesione sociale quale elemento indispensabile per lo sviluppo delle comunità.

### • **Dialogo sulle periferie italiane**

Le periferie urbane sono i luoghi nei quali si acuiscono maggiormente le crisi sociali, le disuguaglianze, le solitudini e le povertà, ma sono anche spazi di grande attivismo sociale, dove nascono iniziative dal basso capaci di produrre importanti processi di cambiamento. Proponiamo un confronto sulle nuove esperienze di innovazione civica, sociale ed ambientale e un dialogo con i protagonisti del nostro tempo sulle iniziative e le misure che possono essere intraprese dagli Enti Locali, dalle Fondazioni e dalle organizzazioni di Terzo settore per mettere le periferie al centro delle politiche del nostro Paese.

### • **Il Terzo settore per uno sviluppo sostenibile e partecipato, nell'ottica della amministrazione condivisa**

Solo pochi anni fa lo sviluppo coincideva con la crescita economica realizzata dagli attori di mercato dentro un sistema regolativo governato dallo Stato. Oggi nessuno di questi termini è più scontato: è in atto una transizione che porta sempre più a concepire lo sviluppo come dinamica complessa ed equilibrata che chiama in causa il sistema economico, l'ambiente, e la socialità nelle sue diverse dimensioni. In tale nuovo contesto gli attori coinvolti sono molteplici - frutto della ricchezza del nostro tessuto sociale e con un Terzo settore che assume un ruolo sempre più significativo per la sua capacità di aggregare le istanze partecipative delle comunità - e aumentano i modelli basati sul coinvolgimento e sulla collaborazione con la diffusione di esperienze di amministrazione condivisa quali la co-programmazione e la co-progettazione, intraprese anche grazie all'iniziativa del Terzo settore. Tra oneri della novità e incertezze operative, la transizione ci porta a rimettere in discussione la direzione in cui stiamo andando, la governance dei processi che la guidano, i soggetti che ne sono protagonisti.

### • **Il Terzo settore innova e include: economia sociale e contrasto alle disuguaglianze**

La dichiarazione di Porto 2021 esordisce con "l'Europa deve essere il continente della coesione sociale e della prosperità", ribadendo "l'impegno ad adoperarci per un'Europa sociale" e consentendo agli "Stati membri di intraprendere con determinazione il percorso di riforma verso una ripresa equa, sostenibile e resiliente. Una ripresa collettiva, inclusiva, tempestiva e coesa". L'economia sociale può essere un importante spazio dove conseguire tali finalità, contrastando le sempre più diverse disuguaglianze anche attraverso le innovazioni includente degli enti del Terzo Settore.

